

Libertà di parola

Andrebbero messe barriere mobili ogni 5 o 10 chilometri

SIAMO ALLE SOLTTE

QUEGLI AUTOVELOX SOLO PER FARE CASSA

Caro direttore, stamattina sono andato a Trave, con mio stupore ho trovato i famigerati Autovelox in posizioni che a mio personalissimo modo di vedere hanno dell'assurdo! Posizioni infide su tratti dove non mi risulta che si siano mai verificati incidenti. E, a mio modo di pensare (ovvio) sono a dimostrazione del pessimo rapporto tra utenti e amministrazioni locali le quali più che fare attenzione alla nostra sicurezza pensano più a rimpinguare le casse comunali.

Guglielmo Bertuzzi

SCIPPATORI SERIALI

L'UNICO DETERRENTE È LA CERTEZZA DELLA PENA

Egregio Direttore, La ringrazio per aver pubblicato nel posto d'onore la mia lettera dal titolo "Come difendersi dagli scippatori nel parcheggio", anche se forse sarebbe stato più corretto parlare di furti con destrezza anziché di scippi in quanto questi vengono fatti direttamente sulla persona che si vuole derubare. Vorrei fare una chiosa al Suo commento in calce al mio scritto. Io penso che la presenza delle Forze dell'Ordine e di un maggior numero di videocamere nella zona del parcheggio non risolverebbe il problema degli scippi dalle vetture perché il furtantello non farebbe altro che, avendo verificato di non essere nel raggio di azione delle videocamere, aspettare che il poliziotto svolti l'angolo per entrare in azione al momento favorevole, ossia quando la Signora o Signorina entrata in macchina deposita la borsa sul sedile del passeggero per mettere in moto e partire.

Vede Direttore, la deterrenza ai misfatti, piccoli o grandi che siano, non è data dalla maggiore o minore presenza di poliziotti ma dalla certezza della pena da scontare tutta e senza sconti nelle italiane galere. Mi risulta che negli USA chi viene processato per la

Egregio sig. Direttore, in riferimento agli incidenti stradali in autostrada A1 corsia sud, come al solito dopo questi eventi ci sono polemiche e in molte occasioni si scrive sull'onda delle dichiarazioni che si raccolgono al momento dai cittadini che sono rimasti coinvolti e bloccati per tante ore in queste situazioni.

In parte hanno ragione questi cittadini che hanno dovuto rimanere bloccati per ore sotto al sole, forse ci si dimentica anche di tutti quei soccorritori che anche loro sono rimasti sul posto a portare soccorso alle persone coinvolte negli incidenti e di quei volontari intervenuti per portare un poco di acqua fresca a quei cittadini bloccati.

Bloccati in autostrada ma si può evitarlo

Purtroppo dopo pochi giorni non ci poniamo più il problema, di che cosa si potrebbe fare per risolvere in parte questi blocchi e nessuno fa più niente. Certamente non voglio dire di avere in tasca la medicina che risolve tutti i problemi, però per esperienza posso confermare che alcune soluzioni ci possono essere.

Si potrebbero creare delle barriere mobili ogni cinque o 10 chilometri, dando così la possibilità ai tecnici dell'autostrada di poterle aprire in que-

ste occasioni e farle bypassare in una corsia opposta una volta segnalata, così si farebbe defluire con calma le file createsi con il blocco.

Vorrei anche ricordare che barriere mobili già esistono, e sono sul tratto Piacenza-Cremona-Brescia, sono state create anni fa, grazie alla sensibilità dell'allora Direttore di Centro Padane dott. Acerbi che attraverso riunioni ha voluto ascoltare idee e proposte da tutte quelle forze che devono intervenire sugli incidenti stradali.

Allora Direttore oltre che pensare agli utili della società ha voluto con forza spendere risorse sulla sicurezza dei cittadini.

Così dovrebbero fare anche le altre società autostradali, e non solo si potrebbero creare dei percorsi alternativi che in parte esistono già per far entrare i soccorritori, o far uscire mezzi, autoveicoli ecc. Cc.

Come vede Direttore, alcune piccole soluzioni esistono, basterebbe che chi gestisce queste società si confronti con chi poi deve intervenire a portare soccorso ai cittadini, non solo con le varie Istituzioni del territorio.

Camillo Piga
Vigile del fuoco in pensione

tanto. E' dal mese di giugno che lo salto, complice il caldo che non mi ha fatto venir voglia di sudare vicino ai fornelli. Desidero prepararlo un po' diverso dal solito, ma poi mi freno. Perché cambiare ricetta per una nuova quando la vecchia ti soddisfa? La domanda un poco mi blocca. Fatto sta che decido di avventurarmi perché siamo ormai a Ferragosto, stomaco mio non ti conosco. Non ho un'idea precisa, ma aprendo il frigo vedo la bottiglia dell'Ortrugo (frizzante) mezza piena. Il vitigno viene vinificato in purezza nei Colli Piacentini e sta accrescendo il suo interesse fra consumatori. Decido di esaltarlo a mio modo. Come? Aggiungendo tutto il contenuto della bottiglia al risotto.

Quando? Non già nel soffritto (svanirebbe), ma a cottura quasi ultimata assieme ad una bella fetta di burro di capra. Ecco il mio risotto all'Ortrugo. Non mi pento affatto dell'esperimento giacché il gusto che ne esce è di quelli proverbiali: se i baffi non li hai te li fa crescere per poi leccarli. Ricetta memorizzata, la porterò con me il giorno di Ferragosto, ospite di amici sul lago di Como e inchiodato ai fornelli; ne ho già avuto il preavviso. Se avrò fortuna con la pentola e se l'allegria compagnia apprezzerà sarò fiero della mia ricetta. Qualcosa però già mi dice che il risotto all'Ortrugo conquisterà quei palati e quando i palati sono soddisfatti la vita è più bella. E' il mio augurio di buon Ferragosto a "Libertà" e ai lettori.

Alessandro Prandi

NEL PD

CORAGGIO RENZI, ELIMINA LE MELE MARCE

Egregio direttore, ma cosa sta succedendo all'interno di un partito a cui milioni di italiani hanno dato la loro fiducia con il voto? Nel Partito democratico ogni giorno spuntano indagati come funghi. Il colpevole è sempre il denaro sporco che fa gola a molti, con tangenti milionarie, forse sanno che una volta scoperti se la cavano con l'arresto ai domiciliari in modo da godersi il malloppo insieme alle loro famiglie ormai abituate ad essere complici anche loro.

Di solito quando il fruttivendolo quando trova mele marce nella cassetta non si vergogna a buttarle. Si faccia coraggio presidente Renzi pensiamo che sia un bene per lei, per quelli onesti ed il Partito democratico senza colpe non ci deve illudere.

Un altro esempio da prendere in considerazione è come agisce Grillo con i suoi disobbedienti, gli dice fate i vostri bagli in fretta ed uscite e cambiate lavoro perché il politico non fa per voi. Lui ha imparato a memoria da lei presidente quella frase "rottamare", cerchi di non dimenticarsela con tanta facilità.

Francesco Chiesa

LA POESIA

Giorno d'amore

di FABRIZIO MOGGI

Mi risveglio di splendore, di luce, d'amore, mattinata indovinata, musicata, dalle note più affiatate, di piacere, d'armonia, di fantasia, come quasi, è il mio voler, volare, scappare, ma non è quella la via, tutto è un'utopia, dove sta la realtà... Mi sorrido tristemente, poi, lentamente, guardo il sole, come non l'ho guardato mai, mi riempio di luce, di fervore, vorrei tanto l'amore, quello vero, quell'amore, che ti pizzica le corde del cuore, quanta musica nell'aria, quanto spazio per gridare, che l'amore fa sognare, quante rondini, mi invitano, a sentire il loro verso, a fischiare un ritornello... Giorno di sogno, giorno reale, giorno d'amore...!

La rubrica "Il direttore risponde" è in vacanza. I lettori sono pregati di inviare tutte le lettere per e-mail all'indirizzo lettere@liberta.it o per fax allo 0523-321.723 o per posta a Lettere Libertà Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

terza volta per lo stesso reato viene condannato seduta stante all'ergastolo senza sconti di pena. Qui in Italia stante la carenza di carceri e il sovraffollamento di quelle esistenti per la qual cosa l'Europa ha condannato l'Italia al pagamento di un indennizzo ai carcerati il problema è stato risolto varando la legge "svuota carceri" che prevede per i piccoli reati (vedi scippi e furti con destrezza) una piccola pena che consenta di applicare l'indulto e quindi gli arresti domiciliari. Con queste premesse il cittadino può contare soltanto sulla propria attenzione e non sperare che qualche poliziotto in più con l'ausilio delle videocamere possa impedire il ripetersi seriale degli scippi o furti con destrezza in Sant'Ambrogio o altrove.

Giuseppe Farinelli

AMICI DEGLI ANZIANI

DUE GIORNATE STUPENDE GRAZIE AGLI ALPINI

Egregio Direttore, siamo gli ospiti della Casa Protetta "Alta Val Nure" di Farini e vogliamo ringraziare tramite la sua rubrica gli Alpini di Groppallo e di Bettola, per averci invitato nella loro sedi a Groppallo e al Lago dei Pini a Pieve di Revigoso. Questi inviti ci hanno dato la possibilità di uscire dalla struttura, accompagnati dai nostri operatori, e da alcuni volontari (Croce Rossa e Avis di Bettola) e ci hanno permesso di trascorrere una giornata in allegria. Ci hanno offerto il pranzo con cibi a base di: salume, polenta con sugo di funghi, tortelli, arrostiti e del buon vino a volontà. Sono state due giornate dove abbiamo rivisto le nostre valli, incontrato dei nostri amici, chiacchierato, abbiamo sorriso e ci siamo emozionati con i loro canti e ci hanno fatto sentire come se fossimo a casa nostra. Vogliamo ringraziarli anche perché durante l'anno sono presenti alle nostre feste, portandoci sempre doni. Grazie Alpini visto che con voi stia-

mo bene al vostro prossimo invito non mancheremo...

Gli ospiti della Casa Protetta Alta Val Nure con gli operatori e la Coordinatrice

PIACENTINI NEL MONDO

PREMIAMO ANCHE CHI IMPORTA IN ITALIA VALORI

Gentile Direttore, noto con interesse e piacere che, come ogni estate, alcuni Piacentini emigrati o nati all'estero vengono giustamente premiati per avere portato in vari paesi esteri parte della nostra cultura, il più delle volte "culinaria" e, altre volte, per aver excelso con una carriera rimarchevole, in aziende "nostrane" o dei paesi di appartenenza. Se mi è permesso vorrei suggerire a chi decide di premiare come "Piacentini Emeriti" anche coloro, i quali, forse in un modo meno eclatante, ma con umiltà, "importano" nel Piacentino, dopo una permanenza all'estero in paesi decisamente più civili del nostro, integrità, lealtà, senso civico, abnegazione, rispetto, giustizia e onestà intellettuale, ultimamente

notabilmente assente nel "Bel Paese". Il problema non è individuali e poi premiarli. Il fatto è chi si fa carico di ammettere che forse sarebbe proprio il caso di farlo?

Franco Campana
Watford (UK)

IL TERRORE DELLE STRADE

MA CHE FINE HA FATTO L'OMINO COL CAPPELLO?

Gentile direttore dov'è finito "L'OMINO COL CAPPELLO"? Chi non ricorda l'omino col cappello, l'onnipresente personaggio che un tempo infestava le strade di mezza Italia, apparentemente innocuo, tenero, ma quasi sempre causa insidiosa di intralci al traffico, piccoli incidenti e incazzature varie? Era subito riconoscibile, infatti, per il suo cappello sempre calato fino agli occhi e perché a bordo di improbabili automobili come la Fiat 500 L, la 126, la 127 o la Prinz L. Sue caratteristiche distintive, oltre al già citato cappello, erano la postura di guida vicinissima al parabrezza, il santino appeso allo specchietto, la coda di castoro o la piuma di volatile sul

cruscotto e altre amenità del genere. Accanto a lui, la moglie, solitamente grassa, ipertesa, perennemente aggrappata alla maniglia e prodiga di consigli e commenti sulla guida del marito.

"L'OMINO COL CAPPELLO" usava viaggiare stabilmente a 20/25 chilometri orari, non teneva quasi mai la destra, procedeva a zig zag e frenava nei momenti più improbabili. Inoltre, era nota la sua particolare interpretazione delle norme del Codice Stradale, soprattutto relativamente alle precedenza, all'uso delle frecce direzionali e alla sosta in carreggiata. Purtroppo, ai giorni nostri ormai, "L'OMINO COL CAPPELLO" è diventato sempre più una merce rara e destinato ad una prossima estinzione. Nonostante tutto, lo ricorderò sempre con nostalgia.....

Ezio Trasciatti

CREATIVITÀ AI FORNELLI

RICETTA SPERIMENTALE DEL RISOTTO ALL'ORTRUGO

Caro direttore, oggi, giornata fresca e di pioggia, decido di cucinarci un risotto che a me piace

Galleria di ritratti piacentini

Un'allegria rimpatriata di amici storici del vecchio "Ciano"



LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax
cronaca@liberta.it 0523-347.976
provincia@liberta.it 0523-347.977
cultura@liberta.it 0523-347.979
spettacoli@liberta.it 0523-347.979
sport@liberta.it 0523-347.978
italia@liberta.it 0523-347.975
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

DIRETTORE RESPONSABILE: Gaetano Rizzuto
CAPOREDATTORE CENTRALE: Stefano Carini
ART DIRECTOR: Paolo Terzago

EDITORE E STAMPATORE
Editoriale Libertà S.p.A.
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: Donatella Ronconi
VICEPRESIDENTE: Enrica Prati
CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia,
Roberto Bernabò, Alessandro Miglioli, Marco Moroni
DIRETTORE GENERALE: Marco Zazzali

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLI - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30. Prezzi necrologie: 1,05 per parola - neretto 2,10 - spazio foto 82,00 - parola anniversario o ringraziamento 3,50 - croce 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole 0,87 per parola - neretto 1,74 per parola - ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00. ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) 227; annuale solo lunedì 57; semestrale 7 numeri 172; semestrale 6 numeri 150; semestrale 5 numeri 128; semestrale solo lunedì 30; trimestrale 7 numeri 96; trimestrale 6 numeri 85; trimestrale 5 numeri 69; trimestrale solo lunedì 15. Prezzo di una singola copia 1,20; copie arretrate 2,40.



LE POESIE

"Il Trovatore" a Rivergaro

di EUGENIO MOSCONI

Il dramma lirico d'altissimo Livello di Giuseppe Verdi con

Titolo "Il Trovatore", a Rivergaro sarà Onorato con artisti dalla Voce convincente e di Adeguata esperienza quando, Tra le ore del primo Occaso e quelle della notte, la Recita, l'undici agosto, verrà Espressa nei quattro suoi

Atti ed otto quadri previsti.

Ripeterà così un armonioso Incanto il bel paese dell'amena Valtrebbia, grazie ad un atteso E gradito appuntamento, pur se Riportante il pensiero a quel Grande e tragico Amore per Eleonora che Rese nemici inconsapevoli, con Odio mortale, due fratelli.

Malati

di DANIELE INZAGHI

I malati... dai letti d'ospedale guardano l'Estate defilarsi... Scavano ricordi di mare e d'avventura... ma ora... anche di scendere dai letti...hanno un poco di paura... li rallegrano le foglie, quando aspettano che il merlo si nasconda tra le chiome, e viva un'altra notte tra le piume. Fuori... c'è la vita in loro... malattia, che nessun'Estate ha più coraggio di mutare in allegria.